

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 445 del 06/11/2013

Oggetto: ROTAMFER S.p.A. in ATI con R.M.I. S.r.l. - Discarica per rifiuti speciali non pericolosi in Loc. Ca' di Capri. Variante sostanziale al progetto di ampliamento del 3° lotto approvato con D.G.R.V. n. 662/2006, finalizzato alla messa in sicurezza generale della discarica - Comune di localizzazione: Sona (VR), Verona (VR) - Procedura di V.I.A., approvazione e procedura di A.I.A. (D.Lgs. n. 4/2008, dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999, D.Lgs. n. 59/2005, L.R. n. 26/2007, DGR n. 308 del 10/02/2009 e DGR n. 327 del 17/02/2009) - Istanza di revisione verbale Commissione V.I.A. del 21/09/2010 (trasmesso in data 04/05/2011 – protocollo regionale n. 214895), prescrizione n. 1 e 13 della proposta di variante sostanziale al progetto di ampliamento del 3° lotto della discarica.

La Commissione Regionale V.I.A. nel corso della seduta del 23/10/2013 ha espresso, in merito al progetto in oggetto, giudizio favorevole di compatibilità ambientale e, integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/99, parere favorevole all'approvazione del medesimo progetto, con parere n. 441 del 23/10/2013, rinviando, per quanto previsto dal comma 1 dell'art. 6-bis del Regolamento della Commissione Regionale V.I.A., la votazione per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla successiva seduta della medesima Commissione.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, in data 30/10/2013 – presso la sede regionale di Palazzo Linetti a Venezia - si è svolta una riunione tecnica, alla quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

Nel corso della seduta del 06/11/2013, la Commissione Regionale VIA, richiamando il parere favorevole di compatibilità ambientale, approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, espresso nella seduta del 13/03/2013 e quanto previsto dal comma 1, dell'art. 6-bis del Regolamento della Commissione Regionale V.I.A., viene altresì integrata dall'Autorità Ambientale per l'AIA nella persona del delegato dal Segretario Regionale per l'Ambiente, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nella medesima seduta, la Direzione Regionale Tutela Ambiente – Servizio Rifiuti ha presentato la relazione istruttoria, di seguito riportata:

1. Premessa

Con Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, recante “Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”, che abroga il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999 fatto salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2, è stato disciplinato il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti di cui all'allegato I del medesimo decreto, estendendo l'applicazione anche ai nuovi impianti.

La Regione del Veneto, con deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante “D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 59/2005” ha fornito gli indirizzi operativi e la modulistica necessaria alla presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'AIA fissando i relativi calendari.

Si rammenta che, ai sensi del comma 4 dell'art. 4 del D.Lgs n. 59/2005, per le discariche di rifiuti, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al medesimo decreto se sono soddisfatti i requisiti tecnici definiti dal D.Lgs. n. 36/2003.

La Regione del Veneto ha provveduto, poi, con legge regionale n. 26 del 16 agosto 2007, ad individuare le categorie di impianti soggetti ad AIA regionale e quelli soggetti ad AIA provinciali.

In particolare, sono soggette ad autorizzazione integrata ambientale regionale le "discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti e di quelle per rifiuti urbani" (punto III.4 dell'all. A alla L.R. n. 26/2007).

Con deliberazione n. 1998 del 22 luglio 2008 la Giunta regionale ha fornito infine alcune disposizioni applicative a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 di modifica del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

In particolare, la Giunta regionale ha stabilito di integrare la procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA) all'interno della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) prevedendo un'istruttoria congiunta delle strutture regionali, ognuna per la materia di propria competenza e secondo le normative di riferimento, e in tale senso l'integrazione della Commissione VIA con il Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, rappresentante dell'Amministrazione regionale in detta procedura di AIA, come da DGR n. 2493/2007.

Successivamente, in attuazione a quanto disposto dalla succitata DGR n. 1998/2008, è stata emanata un'apposita Circolare a firma congiunta del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio e del Segretario regionale alle Infrastrutture e Mobilità che reca alcune disposizioni applicative in materia di VIA ed AIA (pubblicata sul BUR Veneto n. 98 del 28/11/08).

Ai sensi della succitata circolare, il provvedimento di AIA rilasciato nell'ambito di una procedura congiunta VIA + AIA, legittima esclusivamente l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto, demandando ad un successivo provvedimento del Segretario regionale competente la sua autorizzazione all'esercizio.

Con il decreto legislativo n. 128 del 29/06/2010, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, norme in materia ambientale" il D.Lgs. 59 del 18 febbraio 2005 e s.m.i. viene abrogato e di fatto sostituito con la parte II del D. Lgs. n. 152/2006, come aggiornata dallo stesso decreto legislativo.

L'articolo 29-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 128/2010, prevede che *"per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente titolo (BAT o MTD) se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36"*, così come peraltro già previsto dall'articolo 4, comma 4, del D. Lgs. n. 59/2005).

Con DGRV n. 2794 del 23 novembre 2010 sono stati forniti i primi indirizzi operativi concernenti l'attività di controllo preventivo affidata alla Provincia con l'avvalimento dell' ARPAV ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 bis, commi 7 e 8, della L.R. 33/1985, e successive modifiche e integrazioni.

Ai sensi della succitata deliberazione, il provvedimento di approvazione del progetto dell'impianto di smaltimento o recupero di rifiuti abilita di per sé alla realizzazione dell'impianto, nonché al suo esercizio provvisorio, fino al rilascio o diniego dell'autorizzazione all'esercizio ordinario.

Sempre ai sensi della DGRV n. 2794/2010, fatti salvi i casi in cui il rilascio dell'A.I.A. che consente l'esercizio ordinario degli impianti/discariche di gestione dei rifiuti possa avvenire nell'ambito del medesimo procedimento che legittima la realizzazione dell'intervento, previo favorevole giudizio di compatibilità ambientale, l'esercizio ordinario è subordinato al rilascio di uno specifico atto autorizzativo da parte dell'Autorità competente, sulla scorta della documentazione richiamata dalla medesima deliberazione nonché delle favorevoli risultanze dell'attività di verifica e controllo preventivo (ai sensi di quanto previsto dal c. 7, art. 5 bis della L.R. 33/85) posta in essere dalla Provincia, con l'avvalimento di ARPAV.

L'esercizio provvisorio deve essere comunque preceduto dall'invio di apposita comunicazione recante in allegato l'idonea documentazione prevista dal medesimo provvedimento relativamente a fine lavori, prestazione garanzie finanziarie, documentazione prodotta a seguito dei controlli del PMC e, ove previsto (come nel caso delle discariche) certificato di collaudo delle opere.

Alla luce di quanto sopra, fatte quindi salve le valutazioni di competenza della commissione VIA relativamente al SIA dell'impianto e al progetto inerente l'intervento di cui trattasi, la presente istruttoria

è finalizzata al rilascio dell'AIA che legittima, per i settori già collaudati, l'esercizio ordinario e, per il settore non ancora collaudato (settore 6), il completamento dei lavori di realizzazione previsti dal succitato progetto; per tale settore vengono altresì individuate le modalità di avvio dei conferimenti dei rifiuti sia in esercizio provvisorio che in esercizio ordinario.

Si evidenzia che sulla discarica grava un provvedimento di sequestro disposto dall'autorità giudiziaria penale. Di conseguenza la fattiva applicazione dell'autorizzazione, che sarà rilasciata sulla base, tra l'altro, della presente istruttoria, è comunque condizionata e subordinata ai provvedimenti che l'Autorità Giudiziaria assumerà nel rispettivo campo di competenza.

2. Inquadramento territoriale e provvedimenti amministrativi

La discarica di Ca'di Capri è ubicata in Comune di Sona (VR), in un'area catastalmente censita ai mappali 1,2,3,5,6,7,8,9,10,11 del foglio 48 del censuario del Comune di Sona, per quanto riguarda il lotto 3, interessato dagli interventi di ultimazione degli allestimenti, conferimento di rifiuti e messa in sicurezza generale. Mentre i lotti 1 e 2 già ricomposti afferiscono al Comune di Verona.

Questa porzione di territorio si caratterizza per la presenza, principalmente, di rilevanti arterie di collegamento stradale quali l'autostrada del Brennero, la strada regionale n. 11 e la tangenziale nord di Verona, oltre a zone produttive industriali del Comune di Bussolengo.

Relativamente all'aspetto urbanistico il sito non risulta interessato da vincoli, in quanto inserito parzialmente in zona "rispetto autostradale" (aspetto per il quale Rotamfer S.r.l. ha stipulato, per gestire l'attività di smaltimento, apposite convenzioni con la società concessionaria della rete autostradale interessata), e zona agricola a vincolo d'uso, conseguente alla presenza dell'attività di discarica.

La superficie effettiva dell'area occupata dalla discarica e dalle strade perimetrali di servizio è di 152.588 m², di cui 111.979 m² sono di superficie impermeabilizzata; 54.588 m² è la superficie interessata dal nuovo esercizio.

La discarica è stata autorizzata fin dal 1987 allo smaltimento di rifiuti speciali, non tossico nocivi. L'autorizzazione è avvenuta per lotti successivi di cui il primo, oggetto dell'approvazione del 1987, e il secondo, oggetto dell'approvazione del 1992, risultano completamente esauriti e già ricomposti.

L'ampliamento della discarica consistente nella realizzazione del terzo lotto è stato approvato con la DGR n. 3827/1998, tale lotto è distinto in sei settori, di cui il primo è stato realizzato in base al progetto del 1998; i settori secondo e terzo sono stati realizzati secondo lo schema approvato con la DGR n. 713/2002; il quarto settore, è conforme alle indicazioni della C.T.R.A. del 26 maggio 2004, in adeguamento al D.Lgs. 36/2003, e autorizzato con DGR n. 1544 del 26.05.2004; il quinto e sesto settore risultano autorizzati con DGR n. 662 del 14 marzo 2006 .

3. Attività istruttoria relativa all'istanza di AIA

Nel giugno del 2007 la Ditta Rotamfer S.r.l. ha presentato la documentazione relativa alla domanda di AIA descritta di seguito:

- Scheda A: Informazioni generali;
- Scheda B: Dati e notizie sull'impianto attuale;
- Scheda C: Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali;
- Scheda E: Modalità di gestione degli aspetti ambientali e Piano di monitoraggio;
- Sintesi non tecnica;
- Allegati:
 - A 10 Certificato Camera di Commercio
 - A 11 Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito
 - A 13 Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)
 - A 14 Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000
 - A 15 Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000
 - A 18 Concessioni per derivazione acqua
 - A 21 Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti
 - A 23 Parere di compatibilità ambientale
 - A 24 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali

- A 25 Schemi a blocchi
- B 18 Relazione tecnica dei processi produttivi
- B 19 Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
- B 20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- B 21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- B 23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
- B 24 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
- D 5 Relazione tecnica su dati meteorologici
- D 6 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- D 11 Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- E 3 Descrizione delle modalità di gestione ambientale
- E 4 Piano di monitoraggio e controllo

L'istruttoria preliminare ha permesso di verificare la sostanziale e formale completezza della documentazione presentata dalla ditta, così come previsto dalla normativa vigente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 ter., del D.lgs. n. 152/2006 s.m.i.), e per quanto attinente gli aspetti concernenti l'esercizio dell'attività, rimanendo in capo alla Commissione V.I.A. quanto correlato agli aspetti valutativi dell'impatto ambientale nonché dell'approvazione del progetto dell'impianto.

In data 30 ottobre 2013 ha avuto luogo una riunione tecnica finalizzata al perfezionamento dell'istruttoria. Erano presenti i rappresentanti della Regione, della Provincia di Verona, dell'ARPAV, i referenti della commissione VIA e la Ditta. Vi è stato un confronto costruttivo in particolare sulla formulazione delle prescrizioni relative all'AIA.

Nella proposta di prescrizioni di cui al successivo paragrafo 8 si è tenuto conto delle osservazioni/ricieste, ove pertinenti, formulate dal Comune di Sona nella delibera del Consiglio comunale n. 49 del 18.10.2013 trasmessa con nota n. 24272 del 23.10.2013 e lette nel corso della seduta della Commissione VIA tenutasi nella medesima data.

4. Descrizione dello stato di fatto e di progetto

La discarica è suddivisa in tre lotti, dei quali il primo e il secondo sono esauriti ed è stata realizzata la copertura.

Il conferimento di rifiuti residuo interesserà quindi solo il terzo lotto. La superficie interessata dal conferimento dei rifiuti complessiva, suddivisa nei vari settori del 3° Lotto è di mq. 54.588, oltre a tutte le superficie ed aree occupate dagli spazi di manovra, viabilità di servizio, zone di stoccaggio inerti e altri servizi.

Tale superficie risulta così suddivisa, per i conferimenti, nei vari settori:

N. Settore	Superficie
2°	13.723 m ²
3°	9.028 m ²
4°	11.187 m ²
5°	12.033 m ²
6°	8.617 m ²

Per quanto riguarda il 1° Settore del 3° Lotto, che risulta esaurito per le volumetrie autorizzate, questo non verrà interessato dal conferimento dei rifiuti, ma non potrà essere sottoposto a capping in tempi brevi in quanto sarà interessato, per motivi di viabilità di servizio, al transito degli automezzi destinati a svolgere le manutenzioni ed il conferimento di materiale nei settori di discarica facenti sempre parte del 3° Lotto in esercizio.

Relativamente alle caratteristiche tecniche del sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle sponde e del sistema di copertura finale si richiama quanto già sviluppato nell'istruttoria del parere VIA n. 441 del 23.10.2013.

Strutture

Le zone dove sono presenti le strutture di servizio, invariate rispetto alla situazione già autorizzata, sono funzionali alla gestione dell'impianto e per la loro dislocazione in pianta sono segnalate con le lettere A, B, C nella planimetria allegata al progetto.

Esse possono essere descritte come segue.

- Zona A, ricadente nelle pertinenze del Comune di Verona e situata in entrata a nord dell'impianto (ingresso per i conferimenti dei rifiuti), nella quale trovano posto n. 2 box prefabbricati adibiti ad ufficio ricevimento e deposito.
Nelle vicinanze della zona di lavaggio ruote degli automezzi (impiegata per il lavaggio dei mezzi in uscita in occasione di particolari situazioni meteo al fine di evitare il lordamento delle strade pubbliche), viene inoltre prevista la realizzazione di una pesa per il controllo dei carichi dei rifiuti conferiti da terzi e del percolato prelevato dalle ditte autorizzate per il trattamento e smaltimento in impianti esterni alla discarica.
- Zona B, ricadente nelle pertinenze del Comune di Verona e situata a circa metà dello sviluppo della discarica (lato autostrada), insiste una piattaforma in cls nella quale sono attualmente inseriti:
 - la stazione di combustione del biogas;
 - la piattaforma per il campionamento dei rifiuti;
 - il bacino di contenimento delle cisterne del percolato n. 1.
- Zona C, ricadente nelle pertinenze del Comune di Sona, e situata a sud nelle immediate vicinanze dell'ingresso dei mezzi preposti alle operazioni di allestimento nella quale trovano spazio:
 - N. 1 box prefabbricato adibito ad ufficio ed archivio;
 - la struttura della pesa;
 - il bacino di stoccaggio delle cisterne del percolato n. 2;
 - la stazione di monitoraggio in continuo della qualità dell'aria asservita da centralina meteo di recente installazione.

Impianti

La discarica della Rotamfer SpA di Cà di Capri, è asservita dai seguenti impianti:

- *Pozzi di monitoraggio delle acque di falda*
Sono presenti all'interno del perimetro di discarica, n. 11 pozzi di controllo della falda acquifera sottostante.
La loro realizzazione è stata oggetto delle varie valutazioni svolte nel corso degli ampliamenti concessi; il loro numero e la disposizione all'interno dell'area consentono un sicuro ed efficace monitoraggio dell'andamento della falda idrica sottostante.
Tali pozzi attingono tutti dalla medesima falda freatica che si incontra nel sottosuolo.
Il sottosuolo è interamente ghiaioso ed ospita una unica falda a carattere freatico alla profondità di circa 40-45 metri dal piano di campagna, corrispondenti a circa 20 metri al di sotto del fondo discarica, in condizioni di massima escursione.
A questi si aggiungono n. 2 pozzi esterni al perimetro, posti in prossimità della S.R. n. 11, a monte rispetto all'andamento della falda acquifera che sono oggetto di controllo periodico da parte del terzo controllore.
- *Pozzi di controllo sottotelo del percolato*
Attualmente sono presenti n. 3 pozzi di controllo del sottotelo (allestiti per il 3° Lotto secondo la DGR n. 713/2002), preposti a verificare eventuale presenza di percolato di discarica e, quindi di fatto, segnalare un cedimento del primo strato di impermeabilizzazione del 3° Lotto.
Essi sono così posizionati:
 - Pozzo di controllo N. 1, asservente il 2° Settore del 2° Lotto
 - Pozzo di controllo n. 2, asservente il 2° Settore del 3° Lotto
 - Pozzo di controllo n. 3, asservente il 3° Settore del 3° Lotto
- *Pozzi di estrazione percolato di discarica*

Sono presenti attualmente n. 8 pozzi per l'estrazione del percolato prodotto, che a mezzo di pompe sommerse nel fondo degli stessi (portata= 90 mc/h cad.), adducono alle postazioni di stoccaggio.

Il sistema di raccolta del percolato è stato realizzato con una rete di tubazioni di drenaggio in PEAD costituito da una condotta principale, posta lungo la diagonale di maggiore pendenza dei bacini sul fondo, a cui si innestano a lisca di pesce le tubazioni secondarie; le tubazioni sono poste all'interno dello strato di drenaggio costituito da materiale inerte "ciottoli".

Le tubazioni sono state raccordate ai rispettivi pozzi di competenza costituiti da una tubazione in PEAD del diametro di mm 800 il cui piede risulta appoggiato su una soletta in cemento armato, successivamente rivestiti con il telo in HDPE posto sul fondo della discarica secondo le indicazioni progettuali relative ai vari progetti autorizzati.

Entrando nel merito, i pozzi di raccolta del percolato sono così suddivisi:

- Pozzi n. 1 e n. 2, asserventi il 1° e 2° Lotto di discarica;
- Pozzo n. 3, asservente il 2° Settore del 2° Lotto ed il 1° Settore del 3° Lotto;
- Pozzi dal n. 4 al n. 8, asserventi tutti gli altri settori del 3° Lotto, a cui si aggiungerà il pozzo n. 9 all'entrata in esercizio del 6° settore già allestito che convoglierà nel serbatoio n. 12 posto all'interno del bacino di stoccaggio n. 2.

Si ritiene che l'emungimento del percolato debba essere costante ed il battente debba essere mantenuto al livello minimo compatibile con le pompe esistenti, e comunque non debba superare 1,0 m dal fondo della discarica al netto della quota di pescaggio delle pompe dei singoli pozzi di estrazione; al riguardo è opportuno che il Gestore comunichi – prima dell'inizio dei conferimenti in discarica – le succitate quote di pescaggio.

Sono in esercizio n. 2 postazioni per lo stoccaggio del percolato estratto, ognuna delle quali munita di bacino di contenimento in cls impermeabilizzato, di cui:

- N. 1 postazione, situata nella Zona B precedentemente descritta, asservente il 1° e 2° Lotto di discarica e composta da:
 - n. 4 cisterne da 47 mc cad. (a disposizione in caso di necessità);
 - n. 1 cisterna da 30 mc;
 - n. 1 cisterna da 60 mc;
 - per un totale pari a 278 mc totali.
- N. 1 postazione, situata nella Zona C precedentemente descritta, asservente il 3° Lotto di discarica e composta da n. 6 cisterne da 47 mc cad., per un totale pari a 282 mc

• *Impianto di captazione e combustione del biogas*

Tale impianto è costituito da un totale di 25 pozzi di estrazione, di cui:

- 14 pozzi asserventi il 1° e 2° Lotto ed il 1° Settore del 3° Lotto;
- 11 pozzi asserventi tutti i rimanenti settori del 3° Lotto;
- 4 nuovi pozzi che andranno realizzati al completamento dei conferimenti del "fluff" nei settori 4°-5° e 6°

e da:

- tubazione perimetrale di captazione posta nel punto di raccordo dell'argine perimetrale (circa quota + 11,00) al raggiungimento della quota con il conferimento dei rifiuti.

Tutti i pozzi sono collettati ed adducono, a mezzo di una rete primaria e secondaria asservita da stazioni di regolazione ed estrazione (turboaspiratore multistadio con portata nominale di 250 Nm³ h all'unità di combustione dotata di torcia ad alta temperatura che è già stata oggetto di collaudo da parte degli Enti preposti.

Il biogas aspirato viene convogliato attraverso una unità di filtrazione in acciaio inox che ha lo scopo di catturare eventuali impurità presenti a causa del loro trasporto indotto. La condensa accumulata viene automaticamente scaricata tramite una guardia idraulica dedicata collocata nel terreno in prossimità della centrale.

Lo stadio finale della centrale di estrazione è costituito dall'unità di combustione ad alta efficienza (torcia) che ha lo scopo di bruciare in maniera controllata i biogas captati e che presenta le seguenti caratteristiche principali:

- Temperatura di combustione: variabile da minimo 850 °C fino a 1.200 °C, regolabile automaticamente;

- Camera di combustione in materiale refrattario
 - Efficienza di combustione, intesa come rapporto tra CO₂/CO₂+CO superiore al 99%, con valore di Ossigeno residuo superiore al 6%;
 - Camino di combustione in lamiera di acciaio inossidabile anch'esso provvisto di rivestimento in refrattario con dimensioni tali da consentire un tempo di ritenzione della fiamma superiore a 0,3 sec.;
 - Quadro elettrico di comando in automatico ed asservito da blocchi di sicurezza.
- *Rete antincendio*
L'area è servita da un'impianto antincendio che si estende lungo il perimetro della discarica chiudendosi ad anello.
Tale impianto è costituito da una serie di bocchette con rubinetto UNI 45 equidistanti circa 40 - 50 mt., un attacco per la motopompa dei VV.F. e una serie di postazioni dove si trovano le manichette in nylon.
La portata di acqua e la pressione necessaria sono garantite da una pompa sommersa, collegata ad una adeguata autoclave posta all'interno del pozzo n. 2 ed a mezzo di un by pass al pozzo n. 3 di emergenza, in caso di malfunzionamento del pozzo principale.
 - *Stazioni fisse di misura e controllo*
Presso la discarica sono presenti le seguenti stazioni fisse:
 - Stazione di Monitoraggio in continuo dei dati meteo, utilizzando la stazione attualmente in esercizio e posta presso l'ingresso principale, avente le seguenti caratteristiche tecniche:
Marca: Davis Instruments Weather Station
Modello: Wireless Vantage PRO2 6152
Parametri rilevati:
 - Pressione atmosferica;
 - Temperatura esterna;
 - Temperatura interna;
 - Tasso di umidità interno ed esterno;
 - Pioggia caduta (tot. Giornalieri, mensili, annuali);
 - Intensità di precipitazione;
 - Direzione del vento;
 - Velocità del vento;
 - Wind chill (indice di raffreddamento);
 - Evapotraspirazione.
 - Stazione di Monitoraggio in continuo della qualità dell'aria, attraverso la misurazione di alcuni inquinanti considerati anche come "indicatori" dello stato termico della discarica. Per tale ragione, dopo verifiche effettuate con l'ARPAV territorialmente competente e la validazione da parte di quest'ultima del sistema dalla Rotamfer SpA preposto, è stata installata presso l'ingresso secondario situato su Via Brennero una centralina fornita dalla Ditta Orion Srl di Veggiano (PD), così costituita:
 - Cabina di contenimento
 - Analizzatore di monossido di carbonio, mod. THERMO ELECTRON 48I
 - Analizzatore di BTX, mod. ORION BRX 2000 Plus
 - Analizzatore di idrocarburi metanici e non metanici, mod. ORION BRX 2000 Plus
 - Campionatore ad alto volume, mod. TCR TECORA ECHO HV
 - Sistema di acquisizione e gestione dati.
 La stazione è asservita da una centralina dei dati meteo che misura:
 - Pressione atmosferica;
 - Temperatura esterna;
 - Temperatura interna;
 - Tasso di umidità interno ed esterno;
 - Pioggia caduta (tot. Giornalieri, mensili, annuali);
 - Intensità di precipitazione;

Direzione del vento;
Velocità del vento;
Wind chill (indice di raffreddamento);
Evapotraspirazione.

• *Altre strutture*

La discarica è asservita anche da:

- una serie di pozzi perdenti per le acque meteoriche che ruscellano e che vengono raccolte dalle canalette perimetrali;
- una vasca lavaggio ruote camion posizionata nella Zona A precedentemente descritta.

Per quanto inerente alla rete di raccolta perimetrale e di smaltimento delle acque meteoriche di scorrimento sulla copertura finale, essa è stata allestita e verrà completata sulla base del progetto di ampliamento.

5. Rifiuti da conferire

Richiamando quanto già descritto nell'istruttoria VIA del parere n. 441 del 23.10.2013, si specifica quanto segue.

Per quanto inerente i quantitativi dei rifiuti che il proponente chiede di conferire nel 3° Lotto di discarica, nel progetto presentato è previsto di:

- raggiungere in prima istanza la quota già autorizzata di +12 mt, attraverso:
 - il conferimento dei rifiuti conto proprio (nei settori 5° - 6° e parte del 4°);
 - il conferimento dei rifiuti conto terzi ritenuti necessari per la compattazione dei primi (che andranno ad interessare anche il 2° e 3° settore);
- raggiungere successivamente la quota di + 20 mt, prevista dal presente progetto di variante, attraverso il conferimento dei soli rifiuti conto terzi.

I rifiuti conferibili in discarica sono quelli di seguito riportati:

- Conto proprio:
 - 19 10 04 fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
 - 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
- Conto terzi e solo nella parte sommitale di preparazione delle pendenze idonee allo sgrondo delle acque meteoriche, prima della ricomposizione con il capping :
 - 17 01 07 Miscugli di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelli cui la voce 170106*
 - 17 05 04 Terre e rocce diverse da quelle a cui la voce 170503*
 - 17 05 08 Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507*
 - 17 09 04 Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170901*, 170902* e 170903*;
 - 19 12 09 Minerali (ad esempio sabbia, rocce);
 - 19 13 02 Rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301*;

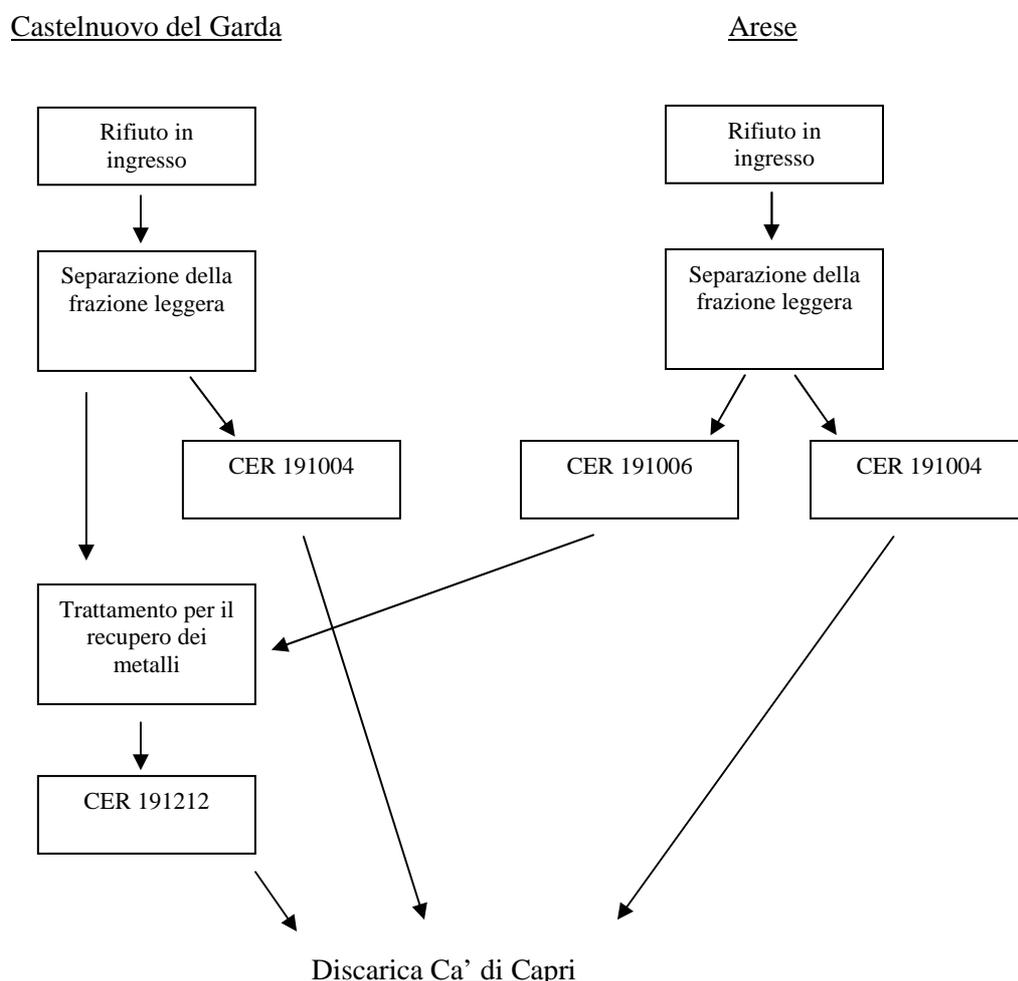
Per quanto riguarda i quantitativi massimi ammessi di rifiuti abbancati in conto proprio ed in conto terzi si richiama quanto stabilito al punto 1 del parere della Commissione VIA n. 441 del 23.10.2013.

Provenienza del rifiuto e controlli di filiera

Come detto, il rifiuto contenete fluff (CER 191212 e CER 191004) proviene esclusivamente dagli impianti di Castelnuovo del Garda (VR) e di Arese (MI) gestiti da RMI S.p.a.

In particolare si evidenzia con l'ausilio dello schema seguente che entrambi gli impianti svolgono i processi di trattamento per ottenere rifiuto classificabile con il CER 191004, consistente nella frazione leggera del fluff priva di metalli, mentre solo l'impianto di Castelnuovo del Garda esegue le operazioni per il recupero della frazione metallica dalla parte pesante ed la conseguente produzione del rifiuto CER 191212.

Nella relazione integrativa presentata nell'aprile 2013 sono presenti i dettagli relativi al trattamento finalizzato al recupero dei metalli.



Con la citata relazione dell'aprile 2103, la ditta ha anche illustrato le diverse verifiche che sono svolte presso gli impianti di trattamento e a monte di questi al fine di garantire un processo di filiera corretto e quindi il raggiungimento della qualità ricercata per i rifiuti che vengono conferiti in discarica.

Gli elementi principali sono i seguenti:

- Livello I - Qualificazione preventiva del fornitore e omologa. Verifica documentale: informazioni su produttore, caratteristiche rifiuto, ciclo produttivo, confezionamento.
- Livello II - Verifiche in sito presso i fornitori. Una verifica presso il fornitore: verifica gestionale, normativa, impiantistica, sulle operazioni di messa in sicurezza, sui presidi ambientali; Procedura in caso di difformità: diffida, sospensione, chiusura rapporto.
- Livello III - Attività di controllo sul materiale in ingresso. Verifica documentale, controllo visivo prima e dopo lo scarico, controllo a campione su un singolo pacco auto.
- Verifica della procedura per la gestione rifiuti non conformi.

Ammissibilità dei rifiuti e controlli specifici

A seguito dell'istanza presentata dalla Ditta e alla luce dei risultati della valutazione del rischio prodotta e dei relativi approfondimenti effettuati dal gruppo istruttorio, nonché delle ulteriori informazioni fornite dalla Ditta, con specifico riferimento ai parametri Zinco, Rame, Cadmio, Nichel, Antimonio e Piombo, si ritiene ragionevole proporre le seguenti deroghe ai limiti di accettabilità sull'eluato dei rifiuti aventi codici CER 191004 e 191212:

Cd	0,3	mg/l
Cu	15,0	mg/l
Ni	3,0	mg/l
Pb	3,0	mg/l
Sb	0,21	mg/l
Zn	15	mg/l
DOC	1000	mg/l

Infine, alla luce delle problematiche trascorse relative ai fenomeni di autocombustione, è stata valutata l'opportunità di svolgere dei controlli sui rifiuti per i parametri Alluminio metallico e Zinco metallico (vedasi al riguardo la prescrizione n. 20 del parere VIA n. 441 del 23.10.2013). Periodicamente dovrà essere perciò controllato il contenuto di alluminio metallico e zinco metallico sotto forma di polveri nel fluff conferito in discarica con le seguenti modalità: prelievo di n. 3 campioni, con relative analisi, ogni 15.000 ton. conferite e comunque con una frequenza almeno trimestrale. Si ritiene di individuare un periodo transitorio di 12 mesi in cui porre il limite del 1% per entrambi i parametri. Trascorso tale periodo, la Ditta dovrà presentare una relazione sugli esiti dei controlli effettuati su tali parametri, a seguito della quale l'Autorità competente potrà revisionare le modalità di controllo, nonché i relativi limiti. Tali conclusioni sono scaturite dal confronto tra gli Enti e i commissari VIA, in particolare durante l'incontro del 30.10.2013.

6. Aspetti gestionali

Durante il lavoro istruttorio è stata posta particolare attenzione alle modalità di gestione delle singole celle di discarica in funzione degli attuali livelli produttivi dello stabilimento. In sintesi i risultati ai quali si è pervenuti sono i seguenti:

- l'attuale produzione di fluff nello stabilimento RMI di Castelnuovo del Garda è intorno alle 50 mila tonnellate/anno;
- la produzione settimanale è quindi di circa 1000 ton, quantità sufficiente ad una cella di discarica;
- il trasporto del fluff avverrà con camion telonati ancora umido, per facilitarne la stesa e limitare la dispersione di polveri in atmosfera. Il GI aveva avuto modo di constatarne il grado di umidità del fluff durante la visita all'impianto del 28 maggio, dove il materiale veniva periodicamente irrorato con acqua come trattamento anti-polvere;
- la stesa del materiale in strati omogenei sarà eseguita con pala gommata e la riduzione volumetrica a mezzo di compattatore dotato di ruote metalliche;
- la protezione giornaliera sarà ottenuta mediante la stesa di teli in LDPE di copertura della cella in lavorazione, per evitare/limitare la dispersione eolica durante le fasi di riposo;
- la ricopertura della cella con materiale inerte verrà eseguita al raggiungimento dell'altezza stabilita di tre metri. La cella avrà dunque una superficie di circa 300/330 mq. a e sarà ricoperta con materiale inerte proveniente, anche per esplicita volontà espressa nell'incontro dal Proponente, solamente da cave autorizzate, diversamente dalla richiesta iniziale di utilizzo di "rifiuto inerte" per tale scopo;
- con le modalità descritte si andranno a riempire di fluff i settori 6, 5 e 4 del lotto 3° di discarica, con i limiti e le sagome stabilite nelle tavole di Progetto 2009. Contemporaneamente si darà inizio nei settori 1, 2 e 3 alla formazione dello stato di protezione/compattazione, formato da rifiuto in conto terzi avente i Codici CER 170107, 170504, 170508, 170904, 191209, 191302, ricavando pendenze idonee ad un rapido grondo dell'acqua meteorica (circa 5 %) pur assicurando la stabilità del pendio risultante.

7. Aspetti ambientali

La documentazione AIA presentata nel giugno 2007 ai competenti Uffici regionali risulta comprensiva anche del Piano di sorveglianza e controllo predisposto ai sensi della L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. n. 36/2003.

Successivamente, nel settembre 2010, la Ditta ha consegnato una nuova versione denominata Piano di Monitoraggio e Controllo redatta in conformità alle nuove disposizioni normative ed in particolare alla DGRV 242/2010.

Tale documento è stato quindi oggetto di analisi e di richiesta di parere agli enti di controllo.

Al riguardo ARPAV – Dipartimento Provinciale di Verona ha trasmesso il proprio parere di competenza con nota n. 115091 del 05.11.2013; non risulta invece pervenuto alcun parere da parte della Provincia di Verona.

Nella proposta di cui al successivo paragrafo 8 è stata inserita un'apposita prescrizione che prevede l'obbligo per il Gestore di presentare prima dell'inizio dei conferimenti in discarica una versione del PMC aggiornata anche sulla base del succitato parere di ARPAV, con alcune precisazioni.

Si è ritenuto in particolare di circoscrivere i controlli suggeriti da ARPAV relativamente agli allestimenti, ed in particolare agli strati di impermeabilizzazione, al solo settore 6 del lotto 3 che non risulta ancora completato e collaudato.

Inoltre si è ritenuto di confermare il rispetto delle caratteristiche dei materiali sintetici e naturali utilizzati per gli allestimenti, già individuate dai progetti approvati.

Infine è stata confermata, anche tenuto conto della normativa di settore vigente, la possibilità - a specifiche condizioni - di eseguire i campionamenti per la caratterizzazione del rifiuto in conto proprio conferito in discarica anche presso i relativi impianti di produzione.

8. Conclusioni

Sulla base di quanto sopra, e fatte salve le valutazioni e le conclusioni contenute nell'istruttoria predisposta dalla sottocommissione VIA relativamente all'approvazione del progetto in parola presentato dalla ditta Rotamfer S.r.l., non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla Discarica per rifiuti speciali non pericolosi ubicata in Loc. Ca' di Capri, fatto salvo il rispetto delle seguenti prescrizioni.

Il Presidente della Commissione Regionale V.I.A., non essendoci ulteriori interventi, sottopone a votazione il progetto in esame e la medesima Commissione Regionale V.I.A. (assenti il Vice-Presidente, il Dott. Cesare Bagolini, l'Arch. Gianluca Faoro e l'Ing. Giampietro Gavagnin, Componenti esperti della Commissione) ed integrata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013) e del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dal delegato dal Sindaco del Comune di Sona, dal Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale e dal Dirigente del Servizio Rifiuti della Direzione Regionale Tutela Ambiente, e ai sensi e per gli effetti della Circolare del 31/10/2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28/11/2008, dal delegato del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA e, tenuto conto dei pareri favorevoli di compatibilità ambientale e di approvazione del progetto già resi in data 23/10/2013, con le prescrizioni che si richiamano in toto, esprime a maggioranza dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Verona, il Presidente della Provincia di Verona, il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio ed il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Servizio Forestale di Verona), con voto contrario del delegato dal Sindaco del Comune di Sona (VR), parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in località Ca' di Capri in Comune di Sona (VR) - per l'attività individuata al punto 5.4 Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - alla Ditta Rotamfer S.r.l., con sede legale in Via Verona, 22 37012 Bussolengo, C.F. – P. IVA n. 01820300232, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni A.I.A. di seguito riportate:

PRESCRIZIONI A.I.A.

Termini dell'autorizzazione

1. E' rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in località Ca' di Capri in Comune di Sona (VR) per l'attività individuata al punto 5.4 Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
La discarica di cui trattasi, sulla base di quanto valutato e riconosciuto dalla Commissione VIA nel parere n. 441 del 23.10.2013, è riclassificata - ai sensi dell'art. 7 co. 1 del DM 27.09.2010 - in sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile.
2. La presente Autorizzazione è rilasciata alla Ditta Rotamfer S.r.l., con sede legale in Via Verona, 22 37012 Bussolengo, C.F. – P. IVA n. 01820300232.

3. La Ditta Rotamfer S.r.l. è gestore dell'impianto ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera r-bis) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
4. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-octies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità 5 (cinque) anni.
Per l'eventuale rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il gestore dovrà presentare, almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza della stessa, apposita domanda corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.
5. Ai sensi di quanto stabilito dal comma 11 dell'art. 29-quarter del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. la presente Autorizzazione Integrata Ambientale comprende le seguenti autorizzazioni.
 - a) Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di deposito di rifiuti sul suolo (D1).
 - b) Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di stoccaggio del percolato prodotto dal corpo discarica e delle acque di percolazione delle aree di stoccaggio nelle apposite cisterne individuate nella planimetria 5B del progetto ottobre 2009.
 - c) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Rifiuti conferibili

6. I rifiuti conferibili in discarica sono quelli individuati nel parere della Commissione VIA n. 441 del 23.10.2013, che di seguito si riportano:
 - Conto proprio:
 - 19 10 04 fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
 - 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.
 - Conto terzi e solo nella parte sommitale di preparazione delle pendenze idonee allo sgrondo delle acque meteoriche, prima della ricomposizione con il capping :
 - 17 01 07 Miscugli di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelli cui la voce 170106*
 - 17 05 04 Terre e rocce diverse da quelle a cui la voce 170503*
 - 17 05 08 Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507*
 - 17 09 04 Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170901*, 170902* e 170903*;
 - 19 12 09 Minerali (ad esempio sabbia, rocce);
 - 19 13 02 Rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301*.

Per quanto riguarda i quantitativi massimi ammessi di rifiuti abbancati in conto proprio ed in conto terzi si richiama quanto stabilito al punto 1 del parere della Commissione VIA n. 441 del 23.10.2013.

7. Tutti i rifiuti devono avere caratteristiche chimico – fisiche tali da non sviluppare gas, vapori, polveri o odori molesti o pericolosi.
8. Dovranno essere rispettati i criteri e le procedure di ammissibilità dei rifiuti conferiti di cui al Decreto Ministeriale 27.09.2010. Con riferimento alle concentrazioni limite sull'eluato dovranno essere rispettati i limiti previsti dall'art. 6 del medesimo decreto (tab. 5), fatte salve le seguenti deroghe già riconosciute nel parere n. 441 della Commissione regionale VIA del 23.10.2013:

Cd	0,3	mg/l
Cu	15,0	mg/l
Ni	3,0	mg/l
Pb	3,0	mg/l
Sb	0,21	mg/l
Zn	15	mg/l
DOC	1000	mg/l

9. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 36/03, il gestore della discarica deve effettuare le verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito ai succitati criteri di ammissibilità; al fine di omogeneizzare le procedure nelle discariche delle province del Veneto,

per i rifiuti che mantengono invariate nel tempo le loro caratteristiche le verifiche devono essere effettuate di norma ogni 1.000 m³ conferiti, e comunque con frequenza non superiore a 1 anno.

Dovrà essere inoltre controllato il contenuto di alluminio metallico e zinco metallico sotto forma di polveri nel fluff conferito in discarica secondo le modalità e le frequenze già stabilite nel parere della Commissione regionale VIA n. 441 del 23.10.2013. Il limite da rispettare, in termini ponderali, è del 1 % sia per il parametro Alluminio metallico sia per il parametro Zinco metallico. Trascorsi 12 mesi dall'inizio dei conferimenti in discarica del fluff, la Ditta dovrà presentare una relazione sugli esiti dei controlli effettuati su tali parametri, a seguito della quale l'Autorità competente potrà revisionare le modalità di controllo, nonché i relativi limiti.

Al fine di verificare la condizione secondo cui il fluff conferito in discarica possa essere considerato un rifiuto regolarmente generato da un processo produttivo continuativo, per i primi 12 mesi dall'inizio dei conferimenti in discarica, il Gestore è tenuto ad eseguire le verifiche analitiche della conformità del rifiuto con le frequenze e sui parametri individuati da ARPAV nel paragrafo 2.2 della nota 05.11.2013 con prot. 115091, fino ad un massimo di un campione al giorno. Tale periodo e/o frequenza, potranno essere ridotti su istanza del Gestore e previo assenso degli Enti di controllo sulla base degli esiti delle verifiche già effettuate.

10. I rifiuti in conto proprio di cui al precedente punto 6 sono solamente quelli provenienti dagli impianti di Castelnuovo del Garda –VR (CER 191004 e 191212) e di Arese - MI (CER 191004), ambedue di titolarità della Ditta R.M.I. S.p.A., che si è costituita in ATI con Rotamfer S.p.A.. Dall'impianto di Arese potrà essere conferita, direttamente alla discarica, solo la frazione leggera del fluff (CER 191004). La frazione pesante contenente metalli (CER 191006), proveniente dal medesimo impianto, potrà essere conferita in discarica solo dopo idoneo trattamento nell'impianto di Castelnuovo del Garda, dal quale il rifiuto così trattato uscirà con il codice CER 191212.
11. Sui registri di carico e scarico deve essere effettuata apposita annotazione circa la provenienza del rifiuto.

Realizzazione dell'impianto ed esercizio provvisorio - ordinario

12. Per quanto riguarda le modalità di realizzazione degli allestimenti residuali del lotto 3 – settore 6 il Gestore dovrà attenersi al progetto approvato con DGRV n. 662/2006, nonché alle prescrizioni del parere della Commissione VIA n. 120 del 24 ottobre 2005 allegato alla medesima deliberazione. Relativamente ai lavori di ricomposizione ambientale finale del lotto 3 il Gestore dovrà attenersi al progetto approvato con DGRV n. 662/2006, come modificato dal progetto di messa in sicurezza dell'ottobre del 2009, nonché alle prescrizioni dei pareri della Commissione VIA n. 120 del 24 ottobre 2005 e n. 441 del 23 ottobre 2013.
13. Il Gestore è tenuto ad effettuare gli interventi di riprofilatura dei lotti 1 e 2 descritti nella nota del 10.09.2013, atti a ripristinare la funzionalità della baulatura sommitale con particolare riferimento al regolare deflusso delle acque meteoriche; tali interventi dovranno essere eseguiti prima dell'inizio dei conferimenti di rifiuti in discarica.
14. Prima dell'avvio dei conferimenti di rifiuti in discarica, il Gestore è tenuto ad inviare alla Regione del Veneto, alla Provincia di Verona, all'ARPAV-Dap. di Verona ed al Comune di Sona la seguente documentazione:
 - a) Piano di coltivazione della discarica comprensivo delle tempistiche previste delle diverse fasi di riempimento dei settori del lotto 3, nonché della revisione – da effettuarsi sulla base delle prescrizioni contenute nel parere della Commissione VIA n. 441 del 23.10.2013 - delle potenzialità, in termini di massa (tonnellate), dei rifiuti in conto terzi autorizzati.
 - b) Apposita dichiarazione del responsabile tecnico dell'impianto che attesti, sulla base di documentate misure periodiche, il raggiungimento di un tenore stabile di ossigeno nei pozzi di estrazione del biogas inferiore al 5 %.
 - c) Documentazione attestante la presentazione delle garanzie finanziarie, a copertura dei costi di attivazione, gestione operativa (comprese le procedure di chiusura) e gestione post – operativa di tutta la discarica, a favore della Provincia di Verona, in conformità a quanto previsto dalla DGRV n. 2229/2011 così come modificata dalle successive DDGRV n. 1543/2012 e n. 346/2013.
 - d) Documentazione attestante l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 13.

15. E' autorizzato il conferimento di rifiuti in conto proprio nei settori 4 e 5 ed il conferimento di rifiuti in conto terzi nei settori 2, 3, 4 e 5 con le modalità previste dal progetto valutato positivamente dalla Commissione VIA e dalle relative prescrizioni del parere n. 441 del 23.10.2013, nonché subordinatamente:
- a) alla presentazione dell'attestazione, da parte di un tecnico abilitato, che l'intera filiera di certificazione dei valori di conducibilità idraulica dello strato di impermeabilizzazione del fondo (numero ed ubicazione dei punti di campionamento, modalità di campionamento e verifica analitica) rappresenti l'intero volume delle argille costituenti il fondo e le pareti della discarica o del lotto considerato e certifichi il nuovo valore reale di K, assunto a garanzia della tenuta idraulica del fondo;
 - b) alla comunicazione del nominativo del tecnico responsabile della gestione dell'impianto.
16. L'avvio in esercizio provvisorio dei conferimenti di rifiuti nel Settore 6 del LOTTO 3 non ancora collaudato potrà avvenire, in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 3 e seguenti, della L.R. n. 3/2000 e della DGRV n. 2794/2010, previo invio alla Regione del Veneto, alla Provincia di Verona, all'ARPAV-Dap. di Verona ed al Comune di Sona di apposita comunicazione, dalla quale risulti:
- a) la data di avvio dei conferimenti;
 - b) il nominativo del tecnico responsabile dell'impianto;
- e recante in allegato la seguente documentazione:
- c) dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
 - d) certificato di collaudo delle opere che tenga in considerazione la tenuta dell'efficienza degli allestimenti nel tempo;
 - e) la documentazione prodotta a seguito dei controlli effettuati dopo l'attivazione del Piano di Monitoraggio e controllo (PMC) e ritenuta significativa per la fase di realizzazione delle opere, ivi compresi gli esiti dei controlli eventualmente effettuati da ARPAV durante tale fase.
17. L'esercizio ordinario del Settore 6 del Lotto 3 è subordinato alle favorevoli risultanze dell'attività di verifica e controllo preventivo (ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 33/85 e ss.mm.i.), poste in essere dalla Provincia di Verona con l'avvalimento di ARPAV, che dovranno essere trasmesse alla Regione entro 60 giorni dal ricevimento del collaudo funzionale.

Controllo del ciclo produttivo

18. Per tutti i rifiuti in ingresso in conto proprio il gestore dovrà porre in atto le opportune azioni di controllo finalizzate all'accertamento degli adempimenti gestionali da parte degli impianti di Castelnuovo del Garda e di Arese, predisponendo al contempo quanto necessario per poterne dare evidenza.
- Oggetto di tale accertamento saranno i contenuti della relazione integrativa dell'aprile 2013, acquisita con prot. reg. 170550 del 22.04.2013, consistenti nelle azioni svolte nella conduzione dei citati impianti di trattamento.
- a) Livello I - Qualificazione preventiva del fornitore e omologa. Verifica documentale: informazioni su produttore, caratteristiche rifiuto, ciclo produttivo, confezionamento.
 - b) Livello II - Verifiche in sito presso i fornitori. Una verifica presso il fornitore: verifica gestionale, normativa, impiantistica, sulle operazioni di messa in sicurezza, sui presidi ambientali; Procedura in caso di difformità: diffida, sospensione, chiusura rapporto.
 - c) Livello III - Attività di controllo sul materiale in ingresso. Verifica documentale, controllo visivo prima e dopo lo scarico, controllo a campione su un singolo pacco auto.
 - d) Verifica della procedura per la gestione rifiuti non conformi.

Gestione dell'impianto

19. La ditta deve gestire la discarica in parola nel rispetto dell'art. 177, comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., del D. Lgs. n. 36/2003, secondo quanto previsto nel piano di gestione operativa allegato al progetto di messa in sicurezza dell'ottobre del 2009 e secondo le prescrizioni di cui al presente provvedimento.

20. L'emungimento del percolato deve essere costante ed il battente dovrà essere mantenuto al livello minimo compatibile con le pompe esistenti, e comunque non deve superare 1,0 m dal fondo della discarica al netto della quota di pescaggio delle pompe dei singoli pozzi di estrazione; al riguardo il Gestore è tenuto a comunicare a tutti gli Enti interessati – prima dell'inizio dei conferimenti in discarica – le succitate quote di pescaggio, sulla base di idonea documentazione descrittiva delle caratteristiche dei singoli pozzi di estrazione e delle pompe in uso.
- Il percolato proveniente dal primo settore del terzo lotto dovrà essere raccolto ed avviato a trattamento in modo separato rispetto a quello prodotto dai rimanenti settori del terzo lotto di discarica.
21. In fase di gestione della discarica devono essere rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:
- a) deve essere evitato ogni spanto del rifiuto al di fuori delle vasche del lotto in esercizio;
 - b) deve essere esclusa la possibilità di tracimazione delle acque meteoriche venute a contatto con i rifiuti nei fossati di sgrondo interni alla discarica; nel caso di un possibile rischio di tale evento, le acque presenti all'interno del lotto in esercizio dovranno essere smaltite presso idonei impianti di trattamento, fino al ripristino di un opportuno margine di sicurezza;
 - c) le fasi di riempimento dovranno procedere per celle di ampiezza tale che siano tecnicamente ed economicamente asportabili nel caso di conferimento di rifiuti non conformi;
 - d) nel caso vengano accidentalmente conferiti rifiuti che sviluppano gas pericolosi, biogas od odori molesti, l'allontanamento deve essere effettuato nel più breve tempo possibile e comunque entro le 24 ore;
 - e) si dovrà procedere al conferimento dei rifiuti per settori di limitata ampiezza al fine di ridurre al minimo la produzione di percolato;
 - f) dovrà essere evitato, in qualsiasi situazione, il trasporto eolico dei rifiuti;
 - g) dovrà essere effettuata la copertura giornaliera dei materiali volatili o soggetti a dispersione eolica. Tale copertura potrà essere effettuata con materiale inerte o con altri rifiuti che non rilascino polveri e non procurino molestie per l'ambiente, e comunque nel rispetto del piano di gestione operativa approvato;
 - h) a completamento della volumetria di ogni lotto (o sub lotto), o in caso di interruzione prolungata dell'esercizio dovrà essere prevista idonea copertura anche provvisoria ma completa dei rifiuti;
 - i) il fronte di avanzamento dei rifiuti non dovrà avere pendenza superiore ai 30°;
 - j) lo scarico dei rifiuti dovrà essere effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. L'accumulo dei rifiuti dovrà essere effettuato con criteri di elevata compattazione onde limitare successivi fenomeni di instabilità;
 - k) la viabilità interna dovrà essere costantemente pulita e mantenuta in condizioni tali da evitare che, con qualsiasi condizione meteorologica, si abbiano a verificare imbrattamenti della sede stradale ad opera degli automezzi in uscita utilizzando il sistema di pulizia ruote presente all'uscita della discarica;
 - l) dovranno essere adottate tutte le misure ritenute idonee per ridurre al minimo i disturbi ed i rischi provenienti dalla discarica e per prevenire incendi e dovranno essere rispettate le norme di sicurezza sul lavoro;
 - m) la sicurezza e la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente dovranno essere garantite in ogni fase della gestione;
 - n) dovrà essere assicurata la formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto. Il personale al quale vengono affidati gli interventi di emergenza dovrà essere preliminarmente istruito ed informato sulle tecniche di intervento di emergenza;
 - o) l'area di discarica deve essere mantenuta completamente recintata e dotata di accesso controllato;
 - p) le acque meteoriche devono essere opportunamente regimate ai fini di evitare l'accumulo in discarica di percolato; in ogni caso, le eventuali acque meteoriche e di percolazione che dovessero accumularsi andranno allontanate in tempi brevi e trattate, se necessario, in idonei impianti di trattamento.
22. Il gestore dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area, anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata, secondo le seguenti prescrizioni:

- a) il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dai progetti approvati ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente;
 - b) ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.lgs. n. 36/2003, la procedura di chiusura della discarica può essere attuata, anche per singoli lotti, solo dopo verifica della conformità della morfologia della discarica stessa, ed in particolare della capacità di allontanamento delle acque meteoriche, a quella prevista dal progetto approvato;
 - c) ai sensi del comma 3 della medesima disposizione di legge, la discarica, o una parte di essa, potrà essere considerata definitivamente chiusa solo dopo che l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione avrà eseguito un'ispezione finale sul sito, avrà valutato tutte le relazioni presentate dal gestore e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura;
 - d) anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente.
23. Ai sensi dell'art. 29-nonies del Titolo III-bis della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia ed all'ARPAV-DAP competenti per territorio, variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali e/o gestionali dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del medesimo Titolo.
24. La gestione in fase post operativa della discarica deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal corrispondente piano di gestione allegato al progetto di messa in sicurezza dell'ottobre del 2009 e secondo le prescrizioni di cui al presente provvedimento.
25. La gestione post-operativa della discarica deve avvenire per un periodo di almeno 30 anni a partire dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente dell'approvazione della chiusura della stessa, così come previsto dal D. Lgs. n. 36/2003, fermi restando gli obblighi previsti dal comma 2 dell'art. 13 del medesimo dispositivo normativo.
26. Per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Sona (VR) (DPCM 14 novembre 1997).

Piano di monitoraggio e controllo

27. Per quanto riguarda i controlli ed i monitoraggi ambientali Rotamfer S.r.l. dovrà attenersi al Piano di Monitoraggio e Controllo (revisione settembre 2010), trasmesso ad integrazione del progetto dell'ottobre 2009, integrato con le pertinenti prescrizioni espresse nel parere della Commissione regionale VIA n. 441 del 23.10.2013, nonché dalle seguenti:
- a) dovranno essere individuate ed implementate, ai sensi della DGRV n. 1360/2013, le modalità per monitorare nel tempo, con cadenza almeno trimestrale, la qualità delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte nonché il mantenimento delle condizioni ipotizzate per la modulazione della valutazione di rischio presentata a supporto della richiesta di deroghe ai limiti di accettabilità sull'eluato dei rifiuti;
 - b) dovrà essere recepito ed attuato quanto espresso da ARPAV con proprio parere del 05.11.2013 con le seguenti precisazioni:
 - i controlli di cui al paragrafo 1.1 dovranno essere applicati con riferimento al solo settore 6 del lotto 3 e con riferimento a quanto resta ancora da allestire alla data della presente autorizzazione;
 - le caratteristiche dei materiali naturali e sintetici, ivi compreso il geotessile di protezione, dovranno essere verificate con riferimento a quanto previsto nel progetto di realizzazione dell'ampliamento del lotto 3 approvato con DGRV n. 662/2006;
 - i controlli di cui al paragrafo 1.2 dovranno essere individuati con riferimento allo strato di impermeabilizzazione del solo settore 6 del lotto 3 e dovranno essere concordati con il collaudatore delle opere incaricato;
 - le verifiche analitiche relative alla conformità dei rifiuti in conto proprio dovranno essere individuate anche con riferimento a quanto disposto al precedente punto 9;

- i campionamenti per le analisi di caratterizzazione dei rifiuti in conto proprio dovranno essere eseguiti a bocca discarica o, in alternativa, direttamente nel relativo impianto di produzione purché sia data evidenza della rappresentatività del singolo campione rispetto al rifiuto che sarà conferito in discarica: in tal caso nel verbale di prelievo dovranno essere altresì indicate la specifica fase di trattamento da cui il rifiuto è stato prodotto, nonché l'area di stoccaggio e/o lo specifico lotto di produzione.
28. Prima dell'inizio dei conferimenti in discarica dovrà essere autorizzata una nuova versione del PMC, integrata con le prescrizioni di cui al punto precedente, nonché con le informazioni richieste al punto 20 relativamente alle caratteristiche dei singoli pozzi di estrazione del percolato e delle pompe in uso.
 29. La Ditta dovrà comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia ed al Dipartimento ARPAV competenti per territorio, ogni eventuale richiesta di variazione del PMC; pertanto, ogni variazione al PMC – ivi compresa quella di cui al precedente punto 28 - dovrà essere assentita da parte di questa Amministrazione, sentito il parere della Provincia e del Dipartimento ARPAV competenti per territorio.
 30. Qualunque variazione in ordine ai nominativi del/i soggetto/i responsabile/i dell'esecuzione del PMC e del tecnico responsabile dell'impianto dovrà essere comunicata agli stessi soggetti di cui al precedente punto, accompagnata da esplicita dichiarazione di accettazione dell'incarico.
 31. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010, l'ARPAV effettuerà, con oneri a carico del Gestore, nell'arco di durata dell'autorizzazione integrata ambientale, i seguenti controlli:

OGGETTO DEL CONTROLLO	Numero controlli 1° anno	Numero controlli 2° anno	Numero controlli 3° anno	Numero controlli 4° anno	Numero controlli 5° anno
Piezometri (acque sotterranee)	4	3	3	2	2
Percolato	4	3	2	2	1
Rifiuti	1	-	-	-	-
Controllo gestionale/tecnico/amministrativo	2 controlli gestionale/tecnico/amministrativo tra il 1° e il 5° anno, con campionamento e analisi rifiuto				

In caso di esito positivo del controllo, la tabella prevede la riduzione graduale della frequenza del controllo. In caso di esito negativo di una qualsiasi tipologia di controllo, in qualsiasi anno di validità dell'AIA, per l'anno successivo saranno ripristinate, per quella matrice/tipologia di controllo, le frequenze di controllo del primo anno, sempre con oneri a carico del gestore.

32. Ai sensi dell'art. 29 – decies, comma 5, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del decreto medesimo.
33. Entro la fine del mese di febbraio di ogni anno, durante le fasi di gestione operativa e post-operativa della discarica, il gestore deve provvedere ad inviare alla Provincia, all'ARPAV e alla Regione Veneto una relazione riportante i principali dati caratterizzanti l'attività della discarica, tra i quali tipi e quantitativi di rifiuti smaltiti, risultati del programma di monitoraggio e controllo, controlli effettuati sia in fase operativa che in fase post operativa, come indicato nell'art. 13, comma 5, del D.lgs. n. 36/2003. Tale relazione dovrà contenere inoltre la quantità di percolato prodotto e smaltito da correlare con i parametri meteorologici per eseguire un bilancio idrico dello stesso.
34. Il gestore deve dare tempestiva comunicazione a Regione Veneto, Provincia ed ARPAV, di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, lett. c), del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
35. Per quanto attiene gli aspetti della sicurezza, il gestore deve attuare quanto contenuto nel Piano di sicurezza di cui all'art. 22 della L.R. n. 3/2000. Inoltre dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e

straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 3/2000; tali quaderni dovranno essere costituiti da fogli fascicolati inamovibili.

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno visti n. 84 elaborati, di cui al seguente elenco:

Numero elaborato	Sigla elaborato	Titolo
PROGETTO DEFINITIVO		
1	Cod. Rif. PRDEF09011	Esamina delle problematiche indotte ed interventi di mitigazione e di controllo posti in atto (settembre 2009)
2	Cod. Rif. PRDEF09011	Relazione tecnico descrittiva (settembre 2009)
3	Cod. Rif. SA09085	Relazione geologica – geotecnica (settembre 2009)
4	Cod. Rif. PRDEF09011	Piano di gestione operativa / PGO (settembre 2009)
5	Cod. Rif. PRDEF09011	Piano di gestione post-operativa / PGPO (settembre 2009)
6		Piano di monitoraggio e controllo (settembre 2009)
7	Cod. Rif. PRDEF09011	Piano di ripristino ambientale (settembre 2009)
8	A	Piano di ripristino ambientale (settembre 2009) - Planimetria stato attuale (ottobre 2009)
9	B	Piano di ripristino ambientale (settembre 2009) - Planimetria di progetto (ottobre 2009)
10	Cod. Rif. PRDEF09011	Piano finanziario (settembre 2009)
11	Cod. Rif. SA09085	Relazione di screening d'incidenza ambientale (settembre 2009)

12	PRDEF09011	Piano di sicurezza (settembre 2009)
13	Cod. Rif. PRDEF09	Disponibilità area convenzione Soc. Autostrade A22 e convenzione con Comune di Sona (VR)
14	Elaborato 1	Corografia e carta dei vincoli con la localizzazione del sito oggetto di intervento – Progetto definitivo (ottobre 2009)
15	Elaborato 2 A	Stralcio piano regolatore e N.T.A. Comune di Verona (ottobre 2009)
16	Elaborato 2B	Stralcio piano regolatore e N.T.A. Comune di Sona e Bussolengo (ottobre 2009)
17	Elaborato 3	Schema delle fasi di autorizzazione ampliamento 3° Lotto (ottobre 2009)
18	Elaborato 4	Planimetria d'insieme viabilità circostante, centri abitati, distanza case sparse ed acquedotto (ottobre 2009)
19	Elaborato 5 A	Planimetria stato attuale destinazione funzionale aree a servizi (ottobre 2009)
20	Elaborato 5B	Planimetria progetto modifiche aree a servizi della discarica, pesa, box stoccaggio (ottobre 2009)
21	Elaborato 6	Piano quotato stato attuale e di progetto sezioni di conferimento rifiuti (ottobre 2009)
22	Elaborato 7	Schema allestimento bacini discarica (ottobre 2009)
23	Elaborato 8	Planimetria sistema di smaltimento acque meteoriche e reflue – particolari costruttivi (ottobre 2009)
24	Elaborato 9	Planimetria rete di raccolta percolato schema del bacino di stoccaggio (ottobre 2009)
25	Elaborato 10	Planimetria rete di captazione biogas posizione pozzi e s.r. – particolari costruttivi (ottobre 2009)
26	Elaborato 11	Calcolo della volumetria residua (D.G.R.V. 662/06) e complessiva di progetto – schema dei conferimenti (ottobre 2009)
27	Elaborato 12	Planimetria e sezioni dello stato finale della discarica – Fase di conferimento – termine assestamento rifiuti (ottobre 2009)
28	Elaborato 13	Documentazione fotografica interna all'area di impianto (ottobre 2009)
29	Elaborato 14	Planimetria della viabilità pubblica limitrofa all'area della discarica – Riprese fotografiche e attribuzione degli indici di sensibilità paesaggistica e visibilità dell'opera (ottobre 2009)
30	Cod. Rif. SA09085	Studio di Impatto Ambientale – Quadro di riferimento programmatico (ottobre 2009)
31	Cod. Rif. SA09085	Studio di Impatto Ambientale – Quadro di riferimento progettuale (ottobre 2009)
32	Cod. Rif. SA09085	Studio di Impatto Ambientale – Quadro di riferimento ambientale / Caratterizzazione (ottobre 2009)
33	Cod. Rif. SA09085	Studio di Impatto Ambientale – Impatti e mitigazioni (ottobre 2009)

34	Cod. Rif. SA09085	Studio di Impatto Ambientale – Sintesi non tecnica (ottobre 2009)
35		Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (ottobre 2009)
36		Elenco degli elaborati alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (ottobre 2009)
37	Scheda A	Autorizzazione Integrata Ambientale – Scheda A (ottobre 2009)
38	Allegato A10	Certificato CCIAA (ottobre 2009)
39	Allegato A11	Copia Atti di proprietà (ottobre 2009)
40	Allegato A18	Domanda di derivazione acqua (ottobre 2009)
41	Allegato A21	Autoirzzazione inerente la gestione dei rifiuti (ottobre 2009)
42	Allegato A23	Delibera di Giunta regionale n. 662 del 14.03.2006 (ottobre 2009)
43	Allegato A25	Schema a blocchi (ottobre 2009)
44	Scheda B	Autorizzazione Integrata Ambientale – Scheda B (ottobre 2009)
45	Allegato B19	Planimetria approvvigionamento idrico (ottobre 2009)
46	Allegato B20	Planimetria con individuazione dei punti di emissione in atmosfera (ottobre 2009)
47	Allegato B23	Planimetria individuazione sorgenti sonore (ottobre 2009)
48	Allegato B24	Identificazione e quantificazione impatto acustico (ottobre 2009)
49	Scheda C	Autorizzazione Integrata Ambientale – Scheda C (ottobre 2009)
50	Scheda D	Autorizzazione Integrata Ambientale – Scheda D (ottobre 2009)
51	Allegato D5	Realzione tecnica sui dati metereologici (ottobre 2009)
52	Allegato D6	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si chiede l'autorizzazione (ottobre 2009)
53	Scheda E	Autorizzazione Integrata Ambientale – Scheda E (ottobre 2009)
54	Cod. Rif. R1.02-10-013	Valutazione del rischio per la richiesta di deroga dei limiti in eluato (D.M. 03.08.2008 – art. 7) (Maggio 2010)
55	Elaborato 6	Piano quotato stato attuale e di progetto sezioni di conferimento rifiuti (ottobre 2009)

56	Elaborato 7	Schema allestimento bacini discarica (ottobre 2009)
57	Elaborato 9	Planimetria rete di raccolta percolato schema del bacino di stoccaggio (ottobre 2009)
58	Allegato 2	Andamento temporale delle concentrazioni alla sorgente
59	Allegato 3	Andamento temporale delle concentrazioni ai punti di monitoraggio e al punto di conformità
DOCUMENTAZIONE AGGIUNTIVA		
60	Cod. Rif. PRDEF09011	Integrazioni al progetto – documento di risposta alla Comunicazione Unità complessa V.IA. – Regione del Veneto n. 465830 del 03/09/2010 (settembre 2010)
61	Elaborato Allegato 1	Planimetria stato attuale e di progetto – Schemi del conferimento rifiuti nella fase di gestione (integrazione C.R. VIA – 03.09.2010) (settembre 2010)
62	Allegato 2	Analisi di caratterizzazione del rifiuto CER 191212
63	Allegato 3 Cod. Rif. SA09085	Relazione di Screening d'incidenza ambientale (settembre 2010)
64	Allegato 4 Cod. Rif. PRDEF09011	Allegato 4 – Piano di gestione operativa PGO (settembre 2010)
65	Allegato 4	Piano di Monitoraggio e controllo (settembre 2010)
66	Allegato 5 Cod. Rif. SA09085	Precisazioni sulle modalità di sviluppo dei fenomeni di assestamento del car-fluff dovuti a carichi indotti (03/09/2010)
67	Allegato 6	Comunicazione Rotamfer alla Regione Veneto – Segreteria Regionale alle infrastrutture e mobilità, unità complessa VIA del 03/8/2010, relativa al ritiro della richiesta di deroghe dei limiti per l'ammissibilità dei rifiuti in discarica di cui al D.M. 3 agosto 2005
68	Allegato 7	Presenza di liquido nel pozzo di controllo n. 2 / documentazioni di pertinenza a definitiva chiusura della problematica
69	Allegato 8 Cod. Rif. SA09085	Risposta alle osservazioni avanzate dal Comune di Sona (03/09/2010)
70	Allegato 9 Cod. Rif. SA0985	Mancato coinvolgimento dei comuni limitrofi (03/09/2010)
71		Relazione integrativa al progetto (05/10/2012)

72		Discarica località Cà di Capri: Valutazione del rischio a supporto della richiesta di deroga ai limiti di accettabilità in discarica ai sensi del DM 27/09/2010 (Ottobre 2012)
73		Discarica località Cà di Capri: Nota tecnica integrativa circa la sussistenza di condizioni di rischio per la falda a valle della discarica (Gennaio 2013)
74		Relazione integrativa (Aprile 2013)
75	Allegato A	Certificazione ISO 14001, modalità di qualificazione fornitori e controllo rottame in ingresso (Aprile 2013)
76	Allegato B	Modifiche e varianti agli impianti di frantumazione (Aprile 2013)
77	Allegato C	Proposte di modifica procedure gestionali della discarica (Aprile 2013)
78	Allegato D	Adeguamento piano finanziario (Aprile 2013)
79	Relazione UC C.10.2/2013	Caratteristiche dei rifiuti destinati alla collocazione nella discarica di Cà di Capri di proprietà della Rotamfer S.p.A. in relazione al loro contenuto di alluminio metallico (Giugno 2013)
80		Discarica località Cà di Capri: Valutazione del rischio a supporto della richiesta di deroga ai limiti di accettabilità in discarica ai sensi del DM 27/09/2010 secondo le formulazioni ISPRA del documento del 31/10/2011 (Luglio 2013)
81		Discarica località Cà di Capri: Valutazione del rischio a supporto della richiesta di deroga ai limiti di accettabilità in discarica ai sensi del DM 27/09/2010. Recepimento alle indicazioni della DGRV n. 1360 del 30/07/2013 (pubblicata BUR n. 72 del 20/08/2013) (Settembre 2013)
82		Precisazioni alla richiesta di deroga (Settembre 2013)
83	Relazione UC C.10.2/2013	Conformità ai limiti previsti dalla tab. 5 del D.M. 27/09/2010 dei rifiuti con CER 191004 e 191212 derivanti dall'attività di recupero di metalli mediante frantumazione e successivo arricchimento per quanto riguarda la cessione di metalli (14/10/2013) (Ottobre 2013)
84		Rotamfer S.r.l. – Discarica località Cà di Capri. Revisione della valutazione del rischio per la richiesta di deroga dei limiti di accettabilità dei rifiuti in discarica: Recepimento delle osservazioni e indicazioni della Sottocommissione VIA del 15/10/13 (Ottobre 2013)